

L'Ordine dei medici: nel mirino 3 studi odontoiatrici irregolari



Il responsabile dell'albo odontoiatri Marco Zuffi e il presidente dell'Ordine Augusto Pagani FOTO LUNINI

Pagani lancia la nuova crociata di controlli sui professionisti con attività in studio: no all'esercizio abusivo della professione medica

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Tre strutture medico-odontoiatriche in provincia irregolari e segnalate alle autorità competenti (i Comuni, che hanno la possibilità di sospendere l'autorizzazione all'attività). Ottantacinque struttu-

re mediche e 37 odontoiatriche contattate. Nove medici già chiamati in audizione. E altri "renitenti" che torneranno ad essere convocati e, in caso di negazione per 15 giorni, saranno oggetto di procedimenti disciplinari. Primo in Italia nell'azione di monitoraggio e vigilanza sulla pubblicità e la trasparenza di un florilegio di studi medici e odontoiatrici, l'Ordine dei

medici di Piacenza, con il presidente Augusto Pagani e il responsabile dell'Albo odontoiatri Marco Zuffi, lancia l'urlo di battaglia. Perché, oltre a quanto già fatto, tra novembre 2017 e maggio 2018, ora c'è sul tavolo verde una nuova scommessa: passare al setaccio centinaia di professionisti degli studi privati per arginare la piaga dell'abuso di professione medica.

Come hanno spiegato ieri Pagani e Zuffi, fino ad oggi sono state verificate 49 strutture mediche e 26 odontoiatriche, con contestazione ai rispettivi direttori sanitari di un certo numero di irregolarità deontologiche e segnalazione di tre strutture per le quali sono state riscontrate violazioni di legge (in sostanza, non era stato comunicato il nome del direttore sanitario responsabile). I colloqui con i 9 colleghi transitati in audizione all'Ordine «hanno sempre portato ad una regolarizzazione dei contenuti informativi e pubblicitari diffusi dalle strutture in forma cartacea o video o web».

L'indagine dell'Ordine - sulla base di alcune segnalazioni relative a sospetti casi di abuso di professione medica - non si ferma. A breve partirà anche un secondo filone di monitoraggio, quello diretto ai professionisti che esercitano attività sanitarie nei loro studi professionali. «Tutti costoro - hanno spiegato Pagani e Zuffi - al pari di medici ed odontoiatri hanno l'obbligo di iscrizione all'albo professionale di riferimento». Da gennaio sono stati costituiti tre nuovi ordini, quello delle professioni infermieristiche, della professione ostetrica e quello dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione. Da luglio tutti questi professionisti sono tenuti a presentare domanda di iscrizione all'Ordine; in assenza dell'iscrizione, il soggetto «si configura come abusivo». Ancora nel mirino dell'Ordine, l'uso ambiguo del titolo di "dottore", conseguito dopo un corso di laurea: «Titolo uguale non significa però uguali conoscenze e competenze e non può autorizzare alle medesime attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione». Ben definiti e circoscritti i confini di attività delle figure di infermiere, fisioterapista, osteopata, chiropratico, farmacista, biologo nutrizionista, dietista, odontotecnico. Sconfinando, tali figure si esporrebbero ad una denuncia per esercizio abusivo della professione medica.